GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 20 FEBBRAIO — NUM. 42

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno, nella sua seduta di ieri, ha continuata la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale ed, in ispecie, del n. 1, § 1 dell'articolo 11, che concerne la pena di morte. Nel corso della tornata furono pronunziati quattro discorsi; tre dai senatori De Gori, Trombetta e Pepoli G. a favore dell'abolizione di detta pena, ed uno dal senatore Menabrea per la conservazione della pena medesima.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri approvò il bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero della Guerra. Presero parte alla discussione i deputati De Renzis, Maurigi, Mocenni, Serpi, Farini, Bertolè-Viale, Pissavini, Asproni, Fano, Comin, Di Sambuy, Massarucci, il relatore di San Marzano e il Ministro della Guerra.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2368** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Arezzo in data 26 agosto 1874;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito in Arezzo un Comitato forestale, il quale ha per iscopo:

a) Di procedere alla designazione di quei terreni della provincia, disboscati e dissodati, che per la loro specie e situazione influiscono a disordinare il corso delle acque ed a produrre danni;

b) Di designare quegli altri terreni nei quali sia conveniente la coltura forestale;

c) Di provvedere ai rimboschimenti, fissando a tale scopo accordi con i comuni, Corpi morali e privati, sia in ordine ai piani di economia, in conformità dei quali dovrebbero essere i terreni stessi successivamente coltivati, sia intorno al modo di custodia.

Art. 2. Il Comitato è composto:

Dal prefetto della provincia, presidente;

Dall'ispettore del dipartimento forestale di Paterno, nella giurisdizione del quale è compresa la provincia di Arezzo;

Da un ingegnere del genio civile provinciale;

Da due membri della Deputazione provinciale;

E da due altri scelti fuori della Deputazione suddetta, inteso il Comizio agrario della provincia.

Art. 3. La direzione delle opere di rimboschimento rimane affidata all'ispettore forestale, sotto la vigilanza del suddetto Comitato.

Art. 4. L'ispettore forestale presenterà al Comitato il progetto dei lavori di rimboschimento, ed i piani di economia.

Il Comitato li trasmetterà col proprio avviso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che, a seguito di parere del Consiglio di Agricoltura, statuisce sui medesimi.

Infine di ogni anno l'ispettore forestale presenterà al Comitato il resoconto delle operazioni eseguite, qual resoconto sarà comunicato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 5. Il Governo concorre nella metà della spesa di rimboschimento e fino alla somma di annue lire cinquemila, da prelevarsi su quelle che saranno a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sul capitolo del relativo bilancio (Boschi — Spese diverse).

L'altra metà rimane a carico della provincia nei sensi della predetta deliberazione del 26 agosto 1874.

Art. 6. È fatta facoltà al Comitato forestale di Arezzo di mettersi in corrispondenza con quello di Firenze per stabilire le basi di un Consorzio diretto ad operare rimboschimenti di comune accordo in quei territori che per la loro situazione esercitano una influenza sulle condizioni idrauliche delle due provincie.

Il capitolato redatto dai commissarii dei Comitati di Firenze e di Arezzo sarà sottoposto all'approvazione delle due Deputazioni provinciali, e comunicato al Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio.

Art. 7. È fatta facoltà alle altre istituzioni locali di fare adesione al presente statuto prestando il loro concorso e facendosi rappresentare nel Comitato in quel modo che verrà concordato colla provincia e col Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **2364** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 322 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865;

Visti gli articoli 72 e 73 del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPO I. — *Ordinamento dell'Ufficio di Revisione.*

Art. 1. È istituito presso il Ministero dei Lavori Pubblici un ufficio tecnico di revisione con l'incarico di esaminare i calcoli ed i prezzi dei progetti, dei conti e delle misure finali dei lavori, fatti per conto della Amministrazione dello Stato, a norma della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Art. 2. L'ufficio è retto da un ufficiale superiore del genio civile.

Art. 3. L'ufficio si divide in cinque sezioni a seconda della natura degli affari da esaminare, cioè:

1ª Delle strade;

2ª Delle opere idrauliche e bonifiche;

3ª Dei lavori marittimi;

4ª Delle ferrovie;

5ª Dei fabbricati.

Art. 4. Ciascuna di queste sezioni è affidata ad un ingegnere del genio civile.

In caso d'assenza o d'impedimento del capo d'ufficio, il maggiore in grado ed anzianità fra essi lo sostituisce, quando non sia altrimenti provveduto dal Ministro.

Art. 5. A ciascuna sezione verrà assegnato un competente numero di ufficiali presi nel personale del genio civile mediante decreto Ministeriale.

Quando però il bisogno del servizio lo richieda, il capo dell'ufficio può disporre che alcuno degli impiegati di una sezione presti temporaneamente l'opera sua a sussidio di altra sezione.

All'ufficio sono addetti impiegati d'ordine del genio civile per il servizio di cancelleria.

CAPO II. — *Attribuzioni dell'Ufficio di Revisione.*

Art. 6. L'ufficio di revisione è destinato a verificare, ed accertare l'esattezza delle analisi e dei calcoli di perizia.

A tal fine l'ufficio:

a) Verifica i computi metrici tanto pel calcolo quanto per la corrispondenza delle dimensioni coi tipi, tenendo presente l'importanza relativa degli articoli su cui porta il suo esame e le avvertenze che gli fossero dirette nel relativo invio;

b) Esamina tanto nei singoli elementi, quanto nella loro applicazione, e nell'esattezza dei calcoli, le analisi dei prezzi, ed instituisce un convenevole paragone dei risultati di siffatte analisi con quelli dei principali contratti stipulati in condizioni analoghe a quelle cui il progetto si riferisce per dedurne la regolarità dei prezzi medesimi. Riscontrando inesatta la composizione o l'impianto delle analisi, lo avverte nel rinviare le carte alla rispettiva Direzione generale.

Art. 7. Sono pure sottoposti all'esame dell'ufficio i nuovi prezzi che occorre stabilire durante la esecuzione delle opere per categorie di lavori non previsti nel contratto.

Art. 8. Le liquidazioni, misure, o conti finali delle opere eseguite in appalto, od in economia vengono sottoposti all'ufficio perchè esamini se i calcoli sono esatti, e se i prezzi attribuiti ai lavori sono conformi ai patti del contratto.

Nell'esame dei conti, o misure finali, l'ufficio verifica prima di rivedere i calcoli, se le descrizioni e le dimensioni corrispondono agli elementi consegnati nei libretti, e nei giornali del lavoro.

Art. 9. Sono rimessi allo esame dell'ufficio anco i documenti a giustificazione dei certificati degli acconti, qualora si tratti di opere eseguite ad economia, e quando la liquidazione, su cui l'acconto si basa, sia definitiva nei rapporti tra lo Stato, ed il creditore per effetto di contratto o di pubblico regolamento.

È poi sempre in facoltà del Ministero di richiedere, per motivi speciali, l'avviso dell'ufficio di revisione anco sugli scandagli od elenchi di lavori uniti ai certificati di acconto.

Art. 10. L'esame però dei documenti a giustificazione dei certificati di acconto agli impresari di costruzioni ferroviarie eseguite per conto dello Stato, è riservato alla Divisione tecnica presso il Ministero dei Lavori Pubblici, e la firma del capo della Divisione stessa sui documenti tiene luogo di quella del capo dell'ufficio di revisione.

Art. 11. Spetta ancora all'ufficio il rivedere le note d'indennità di viaggio e di traslocamento, presentate dagli ufficiali del genio civile.

Art. 12. Sono pure disimpegnati da esso quegli altri incarichi che gli venissero affidati dal Ministero in materia tecnica, come compilazione di perizie, esame in merito di esse, statistiche, copie di disegni e simili.

CAPO III. — *Modo di procedere dell'Ufficio di Revisione.*

Art. 13. Gli affari vengono comunicati all'ufficio di revisione dalle diverse Amministrazioni dei Lavori Pubblici col modo il più semplice, mediante richiesta scritta sulla nota o relazione che accompagna l'atto tecnico da esaminarsi.

L'ufficio restituisce gli atti, indicando sotto la richiesta il risultato della sua operazione.

Art. 14. La richiesta stessa può essere fatta sulla nota su cui s'indirizzano i documenti al Consiglio superiore oppure ad uno ispettore.

In tal caso l'ufficio di revisione compiuto l'incarico avuto, rimetterà direttamente gli atti al Consiglio od allo ispettore.

Art. 15. In tutti i casi, nei quali occorrono schiarimenti, o documenti, l'ufficio di revisione può rivolgersi direttamente all'Amministrazione che è in grado di darli.

Art. 16. Passano direttamente allo esame dell'ufficio di revisione le perizie, ed i conti finali provenienti da altri Ministeri per opere di un importo minore di lire 6000 00, e per le quali non è obbligatorio un atto formale di collaudazione ai termini dell'art. 363 della legge sulle opere pubbliche.

L'ufficio di revisione può restituire direttamente questi atti all'Amministrazione che li ha spediti, qualora non abbia motivo di richiedere su di essi l'avviso del Consiglio superiore o di uno ispettore.

Art. 17. Le correzioni ed osservazioni dell'ufficio saranno scritte sugli atti in color rosso firmate dall'ufficiale che ha esaminato i calcoli, ed approvate dal capo dell'ufficio.

In casi eccezionali l'ufficio dà in apposita relazione il risultato del suo esame, e le sue osservazioni.

Art. 18. Il Consiglio superiore e gli ispettori del genio civile per gli affari deferiti al loro esame possono sempre modificare le conclusioni dell'ufficio di revisione.

Art. 19. Tutti gli atti comunicati all'ufficio debbono essere annotati in apposito registro coll'indicazione del giorno dell'arrivo, della sezione incaricata di esaminarli, del risultato sommario della revisione e della data del rinvio.

Gli atti di cui all'articolo 11 saranno annotati in separato registro.

Art. 20. L'ufficio di revisione non conserva documenti in particolare archivio. Il capo di esso però ha facoltà di chiedere dagli archivi del Ministero i documenti, progetti e contratti, di cui gli occorra lo studio ed il confronto.

L'ufficio si procura per mezzo del Ministero gli elenchi dei prezzi unitari nelle diverse località, e li rivede, tenendo conto dei ribassi ottenuti agli incanti, raccoglie tutti quegli elementi che possono essere utili per le revisioni, e ciò in coerenza di quanto, rispetto all'esame dei prezzi, è detto all'articolo 6.

Capo IV. — *Disposizioni generali.*

Art. 21. Cessa colla pubblicazione di questo decreto di aver effetto qualunque altra disposizione intorno a quanto in esso è provveduto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. Spaventa.

Il Num. **2365** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 14 gennaio 1875;

Visti gli articoli 22, 23 e 37 del regolamento approvato col Nostro decreto 22 novembre 1871, n. 549;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso di generi di privativa non competono nè aggi, nè indennità, per la sovratassa imposta col R. decreto 14 gennaio 1875 sui rapati, caradà e zenzigli di 3ª classe e sui trinciati di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE

M. Minghetti.

Il N. **2366** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 17 della legge 28 luglio 1861, n. 360;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 8 novembre 1868, n. 4701;

Inteso il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa Invalidi della Marina mercantile in Livorno è sciolto.

Art. 2. Il cav. Alessandro Del Buono, ufficiale di porto di 1ª classe, assumerà l'amministrazione della Cassa pei soli affari correnti, colla qualità di commissario governativo, insino al giorno in cui sarà insediato il nuovo Consiglio.

Art. 3. Il Ministro della Marina provvederà affinchè il Consiglio d'amministrazione della Cassa sia ricostituito nel termine di tre mesi dalla data del presente, secondo le norme stabilite nel cap. II del regolamento approvato col Nostro decreto dell'8 novembre 1868, n. 4701.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. de St-Bon.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 7 gennaio 1875:

Cortivati Diomede, capitano 73° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Visconti nob. Cesare, capitano 22° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Carrega march. Alessandro, tenente colonnello di fanteria (2° granatieri) in aspettativa per motivi di famiglia (Genova), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Bucelli Michele, sottotenente id. 2° battaglione d'istruzione id. (Spigno Monferrato), id. id.;

Gagliardi Michele, sottotenente id. 7° fanteria id. Napoli, id. id.

Con RR. decreti 10 gennaio 1875:

Benedetti Vincenzo, capitano nel Distretto di Pesaro, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Fantapiè Teofilo, capitano 73° fanteria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Azzolini Adolfo, tenente 35° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Caruso Francesco, sottotenente 1° granatieri, id. id.;

Boraschi Alamiro, sottotenente 50° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti 14 gennaio 1875:

Virga Agostino, tenente nel Distretto di Salerno, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Gagliardi Michele, sottotenente di fanteria (7° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo a Napoli, richiamato in servizio effettivo al 7° fanteria.

Con RR. decreti 17 gennaio 1875:

Melandri Giovanni, tenente nel Distretto di Palermo, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Buccelli Michele, sottotenente di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo (Spigno Monferrato), richiamato in servizio effettivo al 14° fanteria collo stipendio stabilito dalla legge 19 marzo 1874, aumentato di lire 120 per aver compito il primo sessennio di servizio nel suo grado;

Majocchi Tancredi, sottotenente di fanteria (Distretto di Padova) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Milano), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Barbieri Luigi, sottotenente id. (10° bersaglieri) in aspettativa per motivi di famiglia (Genova), id. id., avrà ragione agli assegnamenti stabiliti dall'art. 32 della legge sullo stato degli uffiziali, non che all'aumento di lire 72 per aver compito il primo sessennio di servizio nel suo grado.

Con RR. decreti 21 gennaio 1875:

Gradara Cesare, tenente di fanteria (35° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo (Padova), ammesso al primo aumento sessennale di stipendio (L. 72) a far tempo dal 1° luglio 1874;

Leone di Tavagnasco cav. Vittorio, maggiore di fanteria (42° reggimento) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Torino), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 24 gennaio 1875:

Santini Federico, capitano al Distretto di Palermo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Giannelli Alessandro, sottotenente 66° fanteria, id. id.;

Gradara Cesare, tenente di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo (Padova), richiamato in servizio effettivo al 30° fant.;

Reccagni Angelo, sottotenente 7° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Coppola Bartolomeo, sottotenente 60° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1875:

Novelli Camillo, tenente 2° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Pintauro Ernesto, tenente di fanteria (58° regg.) in aspettativa per infermità temp. non provenienti dal servizio (Orbetello), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Orsello Giuseppe, sottotenente di fanteria (1° bersaglieri) in aspettativa per motivi di famiglia (Torino), id, id. id.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1875:

Sandrino Paolo, tenente Distretto Trapani, rivocato dall'impiego;

Coppola Bartolomeo, sottotenente di fanteria (60° reggimento) in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Massa Edoardo, sottotenente (51° fanteria), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 14 gennaio 1875:

Rametta Giovanni, sostituto segretario aggiunto nella procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo;

Quattrucci Rocco, cancelliere della pretura di Capua, è tramutato alla pretura di Maddaloni;

Billi Giovanni, id. della pretura di Arienzo, id. alla pretura di Capua;

Santalucia Vincenzo, id. della pretura di Maddaloni, id. alla pretura di Arienzo;

Jacovelli Luigi, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma, id. al tribunale civile e correzionale di Frosinone;

Di Placido Raffaele, id. del tribunale civile e correzionale di Frosinone, id. al tribunale civile e correzionale di Roma;

De Feo Vincenzo, id. della pret. di Alvito, id. alla pret. di Sora;

Alvino Alessandro, id. della pretura di Sora, id. alla pretura di Alvito;

Agnese Ignazio, sostituto segretario alla procura generale di Palermo, è nominato cancelliere della pretura del tribunale in Palermo;

Ajello Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale di Termini Imerese, id. sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Palermo;

Scardulla Gaspare, cancelliere della pretura di Ortobotanico in Palermo, è tramutato alla pret. di Palazzo Reale in Palermo;

Bozzo Ignazio, cancelliere della pretura di Castel del Molo in Palermo, sospeso dalla carica, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Ortobotanico in Palermo;

Filiti Emanuele, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Termini, è nominato sostituto segretario aggiunto della procura gen. presso la Corte d'app. di Palermo;

Maisano Nicolò, cancelliere della pretura di Ciminna, è tramutato alla pretura di Bugheria;

Ausiello Luigi, vicecancelliere della pretura di Monte Pietà in Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Morreale;

Daniel Luigi, id. aggiunto del tribunale civile e correzionale di Volterra, id. vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Volterra;

Massi Augusto, id. della pretura di Grottamare, id. id. aggiunto del tribunale civile e correzionale di Volterra;

Guidi Giuseppe, id. della Corte d'appello di Lucca, id. segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Lucca;

Galeota Giuseppe Maria, id. della Corte d'appello di Napoli, in aspettativa per motivi di salute, è lasciato vacante il posto di vicecancelliere alla Corte d'appello di Lucca, dove dovrà recarsi al termine dell'aspettativa;

De Socio Francesco, id. del tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato vicecancelliere della Corte d'app. di Napoli;

Zannini Tommaso, id. aggiunto della Corte d'appello di Napoli, id. id. del tribunale civile e correzionale di Napoli;

Ricciardi Domenico, id. del tribunale civile e correzionale di Napoli, id. id. aggiunto della Corte d'appello di Napoli;

Pollaci Salvatore, sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Pollaci Salvatore, id. id., id. id., è conferito il titolo onorifico di segretario di procura generale di Corte d'appello.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 24 gennaio 1875:

Lagorio Luigi, vicepresidente al tribunale di Genova, collocato a riposo a sua domanda con titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Con RR. decreti 28 gennaio 1875:

Mazza cav. Giovanni, procuratore del Re al tribunale di Matera, incaricato di esercitare le sue funzioni al tribunale di Salerno, tramutato in Salerno;

Nubila cav. Leonardo, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la procura del Re al tribunale di Matera, nominato procuratore del Re al tribunale di Matera;

Ferrone Francesco, pretore del mandamento di Campobasso, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi;

Paletti Paolo, id. di Velletri, nominato giudice del tribunale di Caltanissetta;

Lenci Pasquale, giudice supplente al tribunale di commercio di Napoli, accolta la volontaria rinunzia alla carica;

Ricciardi Ludovico, id., id.;

Boselli Enrico, id. di Milano, dispensato dalla carica a sua domanda;

Villa Achille, giudice supplente al tribunale di commercio di Milano, confermato in carica pel triennio dal 1875 al 1877;

Morella Salvatore, id. di Sassari, id.;
Princivalle Angelo, presidente del tribunale di commercio di Sassari, id.;
Canepa Michele, giudice del suddetto tribunale di commercio, id.;
Bussolino Matteo, id., id.;
Bellieni Camillo, id., id.;
Varchex Antonio, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Milano pel triennio dal 1875 al 1877;
Bertarelli Tommaso, giudice supplente del tribunale di commercio di Milano, id.;
Trovati Girolamo, id., id. id.;
Rigatti Ambrogio, commerciante, id. supplente id.;
De Vecchi Massimo, id., id. id.;
Cozzi Pio, id., id. id.;
Tealdi Giacomo, id., id. di Sassari id.;
Balestra Mario, presidente al tribunale di Borgotaro, tramutato in Fermo;
Verrusio Tommaso, aggiunto giudice al tribunale di Acqui, tramutato in Reggio di Emilia ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
De Blasio Alfonso, id. di Reggio di Emilia applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, id. in Sala Consilina cessando dall'attuale applicazione;
Altobelli Achille, consigliere della Corte d'appello di Trani, collocato in aspettativa per motivi di salute a sua domanda per mesi tre;
Caneva Riccardo, aggiunto giudiziario al tribunale di Este, id. id. per mesi tre.

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 15 febbraio 1875 i notai signori Pratilli Lorenzo, di Ancona; Tagliabue Carlo, di Como; Mantero Antonio, di Genova; Giorgi Francesco, di Lucca; e Guidi Francesco, di Roma, furono rispettivamente accreditati presso le Intendenze di finanza di dette città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'articolo 9 del R. decreto 25 novembre 1869 n. 5383;

Considerato che il concorso bandito con decreto Ministeriale del 30 novembre 1871 fallì allo scopo;

Sentito il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione;

Decreta:

Sono aperti due concorsi:

1° Per un trattato di aritmetica, algebra e trigonometria piana compilato secondo le istruzioni unite ai programmi approvati per i corsi classici col R. decreto 10 ottobre 1867;

2° Per un trattato di geometria elementare che si attenga rigorosamente al metodo Euclideo e contenga, oltre le materie indicate nei detti programmi, quella parte di scienza, posteriore all'Euclide, che ormai si trova in tutti gli elementi di geometria adoperati come testi nelle scuole classiche delle nazioni più colte.

Il premio per ciascun trattato è di lire 2500.

Tale premio sarà attribuito sul parere ragionato di una Commissione scientifica nominata a proposta del Consiglio superiore.

Il rapporto della Commissione sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* insieme col decreto di conferimento dei premi.

Il termine per la presentazione dei manoscritti al Ministero è fissato al 31 marzo 1878. Ogni manoscritto dovrà essere segnato da una epigrafe e trasmesso al Ministero insieme ad una busta chiusa, che contenga il nome dell'autore e sia contrassegnata dalla stessa epigrafe.

I manoscritti non premiati, se non vengono chiesti dagli autori entro un anno dal conferimento dei premi, resteranno presso il Ministero e le relative schede saranno distrutte.

Roma, addì 31 gennaio 1875.

Per il Ministro: BETTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio* 1875.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
Erba Carlo del fu Francesco Antonio a Milano.	1 agosto 1874	Le parole: *Tamarindo Erba*, stampate in bleu su carta gialla. Il suddetto marchio sarà applicato sopra la carta che involge le bottiglie contenenti l'estratto di tamarindo da esso preparato.
Erba Carlo del fu Francesco Antonio a Milano.	1 agosto 1874	Le parole: *Specialità farmaceutiche di Carlo Erba, Milano*, stampate in nero sopra carta bianca. Il suddetto marchio sarà adoperato sopra le etichette ed istruzioni annesse alle specialità medicinali da esso preparate.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, febbraio 1875.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del signor prefetto di Genova del giorno 12 febbraio venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Carasco, circondario di Chiavari, provincia di Genova, con cui furono istituite tre fiere, che avranno luogo la prima il 7 marzo, la seconda il 28 agosto, e la terza il 9 dicembre del corrente anno.

Roma, 18 febbraio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

STATO *delle* 468 *Obbligazioni al portatore del debito creato con legge* 26 *giugno e R. decreto* 22 *luglio* 1851 (*Elenco* D, *n.* 3, *legge* 4 *agosto* 1861 **(Prestito Hambro)** *estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel secondo semestre* 1874, *i cui numeri vengono resi di pubblica ragione, a termine dell'art.* 17 *dello stesso R. decreto.*

	Rendita in lire sterl.	Rendita in lire ital.	Capitale in lire ital.
Serie *A.* Num. 31 37 190 214 238 269 348 475 532. Num. 9 Obbligazioni della rendita di sterline lire cinquanta caduna . . . . L.	450	11250	225000
Serie *B.* Num. 632 636 673 735 738 819 887 894 970 1107 1135 1304 1451 1626 1661 1720 1785 1831 1843 1886 1918 2064 2170 2312 2391. Num. 25 Obbligazioni della rendita di sterline lire venticinque caduna . . . . »	625	15625	312500
Serie *C.* Num. 2608 2651 2940 2988 2992 2999 3054 3073 3074 3132 3145 3158 3293 3554 3621 3637 3693 3717 3777 3923 3989 4103 4133 4138 4170 4352 4354 4355 4467 4503 4518 4552 4555 4556 4557 4914 5300 5301 5390 5493 5543 5544 5593 5594 5737 5900 6099 6470 6739 6751 6857 6877 7019 7040 7078 7079 7140 7141 7142 7143 7535 7564 7597 7655 7893 7894 8067 8071 8366 8367 8368 8416 8417 8418 8419 8420 8670 8749 8771 8941 8942 8943 8964 8971 8981 9097 9101 9355 9386 9508 9543 9600 9790 9896 10065 10285 10318 10668 10679 11008 11170 11429 11660 11661 11666 11694 11752 11775 11838 11860 11932 12042 12213 12493 12494 12539 12591. Num. 117 Obbligazioni della rendita di sterline lire cinque caduna . . . . »	585	14625	292500
Serie *D.* Num. 12642 12643 12724 12725 13234 13235 13236 13244 13245 13255 13397 13398 13399 13401 13620 13830 13957 14053 14135 14137 14139 14228 14298 14299 14361 14362 14363 14377 14634 14636 14804 14886 14887 14888 14897 14971 14973 15175 15176 15447 15448 15460 15694 16331 16399 16509 16828 16833 16836 16871 16975 17152 17195 17366 17377 17378 17584 17645 17646 17647 17648 17649 17742 17743 17881 17953 17954 18047 18117 18135 18181 18182 18183 18184 18257 18288 18311 18363 18364 18365 18369 18393 18394 18395 18728 18729 18790 18846 18917 18952 18954 19097 19135 19136 19137 19150 19191 19192 19193 19194 19195 19327 19332 19342 19375 19379 19544 19638 19639 19833 19913 19947 19968 19987 20019 20063 20093 20135 20193 20194 20195 20324 20329 20334 20336 20484 20486 20548 20637 20745 20746 20747 20748 20749 20751 20755 20756 20782 20825 20836 20923 21071 21107 21108 21363 21365 21368 21627 21662 21843 21961 21966 22087 22128 22240 22285 22315 22421 22490 22515 22566 22680 22701 22979 22980 22981 22982 23065 23066 23067 23252 23277 23299 23796 23810 23854 23862 23863 23864 23928 23935 23936 24174 24404 24443 24444 24448 24449 24450 24484 24511 24512 24513 24514 24515 24638 24649 24676 24942 24943 24949 24950 25005 25054 25098 25252 25253 25255 25355 25615 26118 26119 26120 26356 26424 26733 26751 26752 26753 26754 26755 26756 26757 26758 26759 26899 26978 26979 26980 26981 26982 27334 27335 27336 27337 27340 27351 27373 27417 27557 27668 28181 28182 28304 28305 28973 29027 29028 29029 29030 29334 29335 29602 29604 29643 29644 29645 29646 29647 29648 29649 29650 29651 29652 30209 30270 30463 30464 30666 31151 31152 31180 31499 31500 31521 31522 31523 31524 31525 31612 32059 32630 32655 32657 32659 33899 34271 34580 34581 34582 34583 34584 34585 34586 34587 34588 34589 34814 35031 35032 35589 35664 35709 36035 36353 36355 36357 36454 36501 36763 36846 36866 37170 37173 37291 37480 37595. Num. 317 Obbligazioni della rendita di lire sterline due caduna L.	634	15850	317000
Obbligazioni Num. 468 per l'importo di lire . . . . L.	2294	57350	1147000

Firenze, li 11 febbraio 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Visto: Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
CURTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 13 corrente in Offida, provincia di Ascoli Piceno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 17 febbraio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

In relazione all'avviso del 30 gennaio scorso si fa noto che i telegrammi per le isole di Orkney e di Shetland sono d'ora innanzi spediti per posta da Thurso (Scozia) senza sovratassa postale e colla tassa telegrafica stabilita per gli altri uffici della Gran Bretagna.

Firenze, 16 febbraio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 266802 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 83862 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 100, al nome di Jovene Raffaele di Matteo, domiciliato in Vallo di Salerno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jovane Raffaele di Matteo, domiciliato in Vallo di Salerno, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 18 febbraio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: n. 138333 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 21733 della soppressa Direzione di Milano) per lire 90 al nome di De Bonis Ernesto di Milano, fu Ausano, è stato così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bono Ernesto fu Ausano, domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 febbraio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0 cioè: n. 119284 e n. 119285 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai numeri 2684 e 2685 della soppressa Direzione di Milano) per lire 100 la 1ª e lire 35 l'altra, al nome di Campelli Emilia di Casimiro di Milano; e n. 114979 d'iscrizione pure sui registri di detta Direzione generale per lire 240 al nome di Campelli Cecilia Caterina fu Casimiro, nubile, domiciliata in Milano, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi tutti e tre a Campelli Emilia Cecilia Caterina fu Casimiro, domiciliata in Milano, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto, ed al successivo tramutamento.

Firenze, il 6 febbraio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: 1° n. 549855 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 500, al nome di De Bottini Anaide di Zosimo, nubile, domiciliata in Mentone; 2° n. 128880 d'iscrizione sui registri della cessata Direzione di Torino per lire 1500, al nome di De Bottini damigella Anaïs, del vivente Zosimo, domiciliata in Mentone (Francia, Alpi Marittime), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Bottini Giuseppina Luisa Anaide Maria di Felice Antonio Zosimo, nubile, domiciliata in Mentone, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 26 gennaio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 marzo 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 8, nel comune di Monopoli, provincia di Bari, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3511 05.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 13 febbraio 1875.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 218, nel comune di Trescore, provincia di Bergamo, con l'aggio lordo medio annuale di L. 1500 22.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Di-

rezione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 1° febbraio 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. Gobbato.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 340, nel comune di Palma Campania, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3311 23.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si è già fatto cenno della elezione del signor John Mitchell a membro della Camera dei comuni pel collegio di Tipperary, nell'Irlanda. È nota la storia del signor John Mitchell; sulle prime semplice luogotenente di O' Connell, poco a poco diventò il capo del partito radicale irlandese. Nell'anno 1848 egli era il compilatore dell'*United Irishmen* (gli Irlandesi uniti), e tanta era la violenza di lui, che venne incriminato e condannato a quattordici anni di deportazione per crimine di fellonia. Il signor John Mitchell riuscì a fuggire da Van Diemen, dove egli era stato internato; e d'allora in poi egli ritornò parecchie fiate nell'Irlanda, senza punto essere molestato dall'Inghilterra, la quale credeva che colui avesse ormai cessato di essere un soggetto pericoloso.

Questa impunità prolungata produsse un effetto diverso da quello che se ne attendeva; imperocchè il signor John Mitchell si sforza ora di rientrare romorosamente nella vita politica attiva.

La stampa inglese hà attaccato con grande veemenza questa elezione di Tipperary. Nella Camera il signor Nart Dyke chiese al ministero la presentazione dei documenti relativi al processo, alla condanna e alla fuga del signor Mitchell.

Il signor Disraeli annunziò in pieno Parlamento l'intenzione formale di combattere la elezione. Il signor Mitchell non ha scontato la sua pena, non fu graziato, egli non può adunque sedere in Parlamento. Si soggiungeva che dacchè i voti a lui dati sono nulli, dopochè sarà quindi stato escluso dalla Camera, il concorrente di Mitchell, quand'anche non avesse avuto che due o tre voti, verrebbe riguardato come il vero deputato.

Ma un telegramma di Londra, sotto la data del 18 febbraio, mentre annunzia che la Camera dei comuni, dopo una lunga e viva discussione, approvò la proposta del signor Disraeli, tendente a non convalidare l'elezione di Mitchell, soggiunge che il collegio di Tipperary fu dichiarato vacante.

Riguardo alla crisi ministeriale ungarica si annunzia che il signor Bittò, presidente dei ministri, continua a conferire coi deputati più eminenti delle varie frazioni parlamentari, ch'egli intende di chiamare a conferenze comuni, destinate a stabilire il programma della nuova maggioranza, relativamente alle questioni politiche e finanziarie. Sol quando a un tale programma sarà assicurata una maggioranza compatta, la crisi verrà risoluta.

Al principio della seduta del 16 corrente dell'Assemblea di Versaglia, l'ammiraglio Saisset, della destra, chiese al presidente signor Buffet in qual modo egli credesse di aver potuto conciliare l'applicazione dell'articolo 70 del regolamento col rinvio dei progetti Cézanne, Vautrain a Waddington sul Senato, alla Commissione delle leggi costituzionali, dopo il voto che fece fallire la proposta di organizzare il Senato col mezzo del suffragio universale.

L'articolo 70 del regolamento dispone infatti che se un progetto di legge è respinto dopo una delle tre deliberazioni alle quali deve essere sottoposto, esso non possa venire ripresentato se non dopo un termine di tre mesi.

Secondo l'ammiraglio Saisset, l'Assemblea ed il suo presidente hanno lasciato violare il regolamento allorquando, nella seduta di venerdì della passata settimana, pochi minuti dopo respinto il progetto sull'organizzazione del Senato, essi consentirono a lasciarne presentare degli altri e ad ordinarne il sollecito esame.

Il presidente signor Buffet non faticò grandemente a dimostrare che il citato articolo del regolamento è relativo al termine dentro al quale una proposta che è stata respinta può venire ripresentata e non a proposte d'altra specie che si riferiscano al medesimo oggetto. I precedenti dell'Assemblea appoggiano appunto questa interpretazione che venne accolta dalla Camera.

Parlando di questo incidente il *Moniteur Universel* dice che ciò che la destra e i bonapartisti volevano era il ritiro delle leggi costituzionali, e che l'Assemblea dando ragione al presidente, ha mostrato una volta di più che essa intende proseguire fino al fondo l'impresa delle leggi costituzionali.

Riferiamo il testo del progetto formolato dal signor Wallon sulla costituzione del Senato, siccome quello attorno al quale, secondo gli annunzi telegrafici e le opinioni dei giornali, sembra più probabile che debba raccogliersi la maggioranza dell'Assemblea.

Il progetto del signor Wallon è così concepito:

Art. 1. Il Senato si compone di 300 membri.

225 sono eletti dai dipartimenti e dalle colonie.

L'Algeria nomina due senatori, e ciascuna delle nostre tre grandi colonie ne elegge uno, ed il territorio di Belfort ne nomina uno anch'esso.

I dipartimenti, la cui popolazione oltrepassa 200 mila abitanti, ne eleggono uno, da 200 a 400 mila, 2; da 400 a 600 mila, 3; da 600 a 800 mila, 4; da 800 mila e più, 5.

75 sono eletti per la prima volta dall'Assemblea nazionale.

Art. 2. I 225 eletti dai dipartimenti lo sono a scrutinio di lista, da un collegio elettorale, composto dei membri del Consiglio generale, dei membri del Consiglio di circondario, di un delegato nominato da ogni Consiglio municipale.

I senatori sono eletti per nove anni e rinnovabili per terzo.

Quelli nominati dall'Assemblea sono inamovibili. In caso di morte o di dimissione il Senato procede al loro rimpiazzo.

Art. 3. Se il movimento della popolazione elevasse la cifra dei senatori da eleggersi dai dipartimenti ad una cifra maggiore di 225, il numero dei senatori inamovibili, rieleggibili dal Senato, si ridurrebbe d'altrettanto di mano in mano che vi sarebbero dei posti vacanti.

Art. 4 (Antico articolo della Commissione). Il Senato ha, concorrentemente alla Camera dei deputati, l'iniziativa della confezione delle leggi; tuttavia le leggi di finanza dovranno essere presentate in primo luogo alla Camera dei deputati.

Art. 5 (Antico articolo 13 della Commissione). Il Senato può essere costituito in Corte di giustizia per giudicare sia il presidente della repubblica, sia i ministri, e per conoscere degli attentati contro la sicurezza dello Stato.

Art. 6. Sarà proceduto all'elezione del Senato un mese prima dell'epoca fissata dall'Assemblea nazionale per la sua separazione. Egli entrerà in funzioni il giorno stesso che l'Assemblea nazionale sarà sciolta.

Di questi giorni, davanti alla Corte d'assise di Parigi seguì il dibattimento solenne pel processo a titolo di diffamazione intentato dal generale Wimpffen, che comandava l'esercito francese a Sedan, contro il signor Paolo di Cassagnac che nel suo giornale *Il Pays* gli aveva lanciate gravissime accuse.

Dopo che gli avvocati Favre e Grandperret ebbero fatte le loro arringhe, il Pubblico Ministero propose ai giurati i quesiti che seguono:

1. Il signor de Cassagnac ha commesso il delitto di diffamazione dichiarando il generale de Wimpffen responsabile della capitolazione di Sedan?

2. Il signor de Cassagnac ha commesso il delitto di diffamazione, dicendo che il generale Wimpffen avea tradito l'Imperatore?

3. Il signor de Cassagnac ha commesso il delitto di diffamazione dicendo che il generale Wimpffen avea ottenuto dei gradi che non meritava, accusandolo di vanità, incapacità ed ignoranza?

Sopra ognuno di tali quesiti il giurì dette risposta negativa, talchè la Corte pronunziò l'assoluzione del signor de Cassagnac, condannando il generale a pagare le spese del processo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 19. — Ieri giungeva a S. Stefano l'ariete *Affondatore.*

Parigi, 19. — Il *Journal Officiel* annunzia che l'interesse dei buoni del tesoro è fissato al 3 0[0 per i buoni colla scadenza da 6 a 11 mesi e al 4 0[0 per i buoni colla scadenza di un anno.

New-York, 18. — Il Senato approvò la proposta che i pagamenti in effettivo sieno ripresi nel 1879.

Il freddo continua ad essere straordinario.

Madrid, 18. — Il signor Rancés fu nominato ministro di Spagna a Londra, Bedmar a Pietroburgo, Merry a Berlino, Coello a Roma, Areicolar all'Aja, e il duca di Tetuan a Vienna.

Parigi, 19. — La Commissione del bilancio respinse la proposta di Guichard relativa alla revisione degli ex-funzionari dell'impero.

Versailles, 19. — La seduta dell'Assemblea nazionale è stata breve ed insignificante. L'Assemblea si è aggiornata a lunedì.

La sinistra tenne una riunione per esaminare il progetto Wallon.

Grevy, ex-presidente dell'Assemblea, ha combattuto questo progetto dicendolo favorevole all'orleanismo, che è più terribile del bonapartismo. Però tutte le notabilità della sinistra, cioè Gambetta, Simon ed altri, difesero il progetto per motivi di opportunità e di politica.

La sinistra domanderà alcune modificazioni al progetto, ma dichiarò che essa lo approverà se anche queste modificazioni non venissero accettate; quindi l'approvazione definitiva del progetto è probabile, benchè la Commissione costituzionale mantenga il suo.

La relazione del progetto sarà presentata probabilmente lunedì e credesi che l'Assemblea lo discuterà martedì.

Parigi, 19. — Il Consiglio di Stato respinse la domanda del principe Napoleone di essere conservato nella lista dei generali di divisione.

NOTIZIE DIVERSE

Il San Giovannino di Michelangelo. — La *Nazione* del 18 pubblica la seguente lettera inviatale dall'egregio professore Salvino Salvini:

Bologna, li 15 febbraio 1875.

Onorevole sig. Direttore,

Non appena fu da me veduta in Pisa nel settembre scorso la statua che era attribuita a Donatello, e nella quale credei invece ravvisare chiaramente un'opera del Buonarotti nella figura di un S. Giovannino, che poi trovai aver egli fatto per Lorenzo di Pier Francesco de' Medici, il signor conte Lodovico Rosselmini Gualandi possessore della statua si affrettò a provocare intorno a quella il giudizio di valentissimi artisti e di emeriti professori dell'Accademia fiorentina di Belle Arti.

Rimetto a lei, onorevole signore, la relazione dei sullodati signori; la quale conferma attualmente il primo mio giudizio, e la prego che ella voglia inserirla nel pregiato giornale da lei diretto: parendomi che il ritrovamento di una statua del Buonarotti debba interessare quanti hanno amore alla gloria dell'arte italiana.

Anticipando i miei ringraziamenti mi è grato dichiararmele

Devotissimo: SALVINO SALVINI

Prof. di scultura nella R. Accademia di Belle Arti.

Firenze, 3 febbraio 1875.

Per invito dell'ill.mo signor conte Lodovico Rosselmini Gualandi, noi sottoscritti ci recammo a Pisa il 26 gennaio 1875 per giudicare di una statua di marmo, di sua proprietà, rappresentante S. Giovannino, dell'altezza di metri uno e centimetri trentacinque. La statua posa sulla gamba sinistra, e a sinistra pure rivolge al-

quanto la testa, mentre con la mano del medesimo lato, a livello dell'anca, sostiene un favo, il cui miele spremuto in un cornettino si reca alle labbra con la mano destra. Una striscia di cuoio, che scende a tracolla dalla spalla sinistra, sorregge una pelle d'agnello che si avvolge ai fianchi, e cade in bel modo dietro la gamba che posa, sopra il tronco d'albero che le fa da sostegno. La callotta del cranio in circolo nel folto dei capelli, è rapportata.

Confermiamo oggi in iscritto al prefato conte il risultato del nostro giudizio, così rispetto all'autore come rispetto al merito della statua.

Fu questa per lungo tempo attribuita al Donatello, non sappiamo da quali giudici, tratti forse in inganno dai principii d'arte professati da quel sommo maestro, che il Buonarotti in sua giovinezza studiava con predilezione. Infatti, a chi bene osserva, la maniera meno dura (e che accenna a quella larghezza in cui tanto si rivela della originalità di Michelangiolo) la grandissima intelligenza anatomica, la morbidezza ed eleganza dei contorni, la spigliatezza delle forme, qualità che così bene rammentano e il BACCO e la sublime statua del DAVID, rivestono quel carattere speciale, che ci indusse ad attribuirla unanimemente a Michelangiolo.

E per la stessa ragione forse il prof. Salvini, che fu il primo a vederla, la disse, e la sostenne opera del Buonarotti.

Nel contemplarla per altro, si prolungarono le osservazioni e le discussioni per meglio rilevarne i pregi, in cui si vede manifesta l'impronta di quel genio prepotente, che già vagheggia nel suo pensiero e si studia di rendere quella forma che poi portava nel David alla massima perfezione.

Di che sono una riprova: primo, il confronto delle diverse parti della statua le quali dalla testa ai piedi vanno acquistando di bellezza e di originalità, quasi col progredire dell'opera siavi venuta educando e la coscienza, che si rivela a se stessa, e la mano dell'artista; secondo, l'epoca nella quale, come narrano il Vasari e il Condivi, fu eseguito il lavoro, cioè allorquando ritornato il Buonarotti da Bologna aveva di poco varcato l'anno 21° di età.

Lieti che oggi sia resa all'ammirazione degli intelligenti amatori dell'arte un'opera di così distinta bellezza, ci firmiamo col desiderio che altri si rechi a visitarla, ed abbia una conferma il nostro verdetto.

A dì 4 febbraio 1874.

Prof. ENRICO POLLASTRINI.
Prof. STEFANO USSI.
Prof. EMILIO BURCI.
ULISSE CAMBI.
GIOVANNI PAGANUCCI.
C. F. FULLER.

Visto per la verità delle dicontro sei firme
Prof. EMILIO DE FABRIS
Presid. dell'Accad. delle Arti di Disegno di Firenze
ALESSANDRO LANFREDINI
Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Pisa.

Accademia Reale delle scienze di Torino. — Nell'adunanza del 10 gennaio 1875 la Classe di scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle scienze di Torino udì la lettura dei seguenti lavori:

1° *Intorno al genere Machaerorhincus:* Memoria ornitologica del socio conte Salvadori, nella quale si descrivono parecchi uccelli appartenenti a due collezioni, una del Beccari e proveniente dalle isole Arù, l'altra del D'Albertis, di uccelli della Nuova Guinea;

2° *Intorno all'equilibrio dei sistemi elastici:* Memoria del signor Alberto Castigliano, ingegnere delle vie ferrate dell'Alta Italia, presentata e letta dal socio cav. Curioni.

Nella successiva adunanza tenutasi il giorno 7 febbraio il socio prof. cav. Michele Lessona comunicò alcune sue osservazioni intorno alle apofisi inferiori che si trovano nelle regioni dorsale lombare e caudale, nelle vertebre della talpa, e di altri piccoli mammiferi insettivori scavatori.

Questi tre scritti saranno tra poco pubblicati negli Atti dell'Accademia.

L'accademico Segretario: A. SOBRERO.

Le navi italiane a Pointe de Galle. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 18 scrive che durante l'anno 1874 approdarono a Pointe de Galle (Ceylan) 30 navi italiane che misuravano complessivamente 16,310 tonnellate. Pointe de Galle è il centro della navigazione nel mare delle Indie, a causa della sua posizione sulla via di Aden, dell'Australia, della Cina e di Calcutta. Le navi italiane che vi approdarono erano infatti dirette per Rangoon, Calcutta, Akyab, Bassein, Kurrah. Tre sole salparono da un porto italiano, e tutte tre da Genova, per la più gran parte le altre venendo da Cardiff e da Newcastle.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'INDUSTRIA MINERARIA NEGLI STATI UNITI

L'ultimo numero delle " Relazioni dei segretari d'ambasciata e di legazione di S. M. la regina d'Inghilterra „ contiene un esteso studio sulla industria ferriera nell'Unione Americana.

Eccone taluni dati più caratteristici.

Lo studio è diviso in due parti principali: quella delle materie prime e quella delle manifatture.

Si sapeva da lungo tempo che gli Stati Uniti possedono ferro in abbondanza, ma da molti si affermava che in generale questo ferro è di mediocre qualità o, tutto il meno, che buona parte di questo metallo non si prestava alla lavorazione attesa la mancanza di carbone in prossimità delle miniere.

Alcuni anni sono le industrie del ferro erano ancora allo stato d'infanzia negli Stati Uniti. Ciò dipendeva in parte dacchè nel paese si facevano tutti gli sforzi affine di impedirne lo sviluppo e in secondo luogo dalla scarsezza delle domande che non permettevano di fare una efficace concorrenza all'Inghilterra.

Ma i risultati di questi ultimi anni bastano ampiamente a dimostrare che le informazioni che si sono avute tanto sulla qualità inferiore dei minerali dell'Unione, quanto sulla impossibilità di lavorarli in buone condizioni sono interamente erronee.

Il commercio del ferro ha fatto da poco tempo in qua negli Stati Uniti degli sforzi giganteschi ed esso ha dinanzi un grande avvenire.

L'abbondanza del minerale è provata, e le difficoltà fisiche che impediscono la sua estrazione e la sua manipolazione saranno nella maggior parte dei casi combattute dall'incremento della popolazione e da quello dei mezzi di trasporto. Forse il minerale che si trova molto addentro al continente, ed il cui trasporto per mezzo di carri costerebbe carissimo, non troverà mai facilmente un gran mercato; ma nella maggior parte dei casi il carbone ed il ferro si trovano colà dove non esiste alcuna difficoltà di questo genere.

Vi sono negli Stati Uniti cinque regioni ferrugginose che differiscono notevolmente per estensione e per importanza.

La principale di queste regioni, tanto per la sua estensione che per le sue ricchezze minerarie, è quella del lago Superiore, la gran via del paese situato all'ovest dell'Alleghanis. Essa si estende dai laghi Superiore, Huron ed Eriè verso lo Stato di Nuova York e dal lago Michingan nel Visconsin all'Illinois ed all'Indiana. Abbonda di minerale che frutta il 50, il 60 e fino il 70 per cento di ferro. La miniera della montagna di Spurr, nella parte ferrugginosa del Michingan, è un immenso sedimento del miglior minerale magnetico nero che frutta da 65 a 69 per cento di ferro. Questi sedimenti o depositi sono per la maggior parte a facile portata, e l'estrazione della miniera non è giammai ardua o profonda come in Inghilterra, almeno fino a questo momento.

La regione occidentale di Marquette, nel Mi-Chigan possede le masse di minerale più grandi e forse anche le più facili a manipolarsi di tutto il paese; alcune parti di questo minerale, la parte magnetica principalmente, sono assolutamente pure. Le miniere in questo distretto cominciano ora soltanto a svilupparsi e la Pensilvania continua tuttavia ad essere il gran centro delle manifatture di ferro.

In quest'ultimo Stato infatti l'industria mineraria ha assunto uno sviluppo considerevole a motivo della agevolezza dei trasporti dovuta ad una rete completissima di ferrovie che recapita il minerale a Pittsburg, il Birmingham degli Stati-Uniti. Pertanto le miniere di questa regione dell'est hanno un gran valore ed i prezzi ne sono elevatissimi. Tuttavia l'industria si sposta rapidamente in direzione dell'ovest e del sud.

Tutta la regione del lago Superiore ha prodotto, nel 1873, 1,197,000 tonnellate di minerale del valore di più che 8 milioni di dollari o circa 40 milioni di franchi.

Secondo le autorità citate nella relazione, il ferro di bella qualità abbonda assieme al carbone bituminoso negli Stati del centro ed in quelli del sud-est, come il Kentucky, l'Alabama, la Virginia e le Due Caroline. Le miniere di questi Stati non sono però ancora usufruttuate.

La maggior quantità di minerale proviene da quelle del lago Superiore, della Pensilvania, di Nuova York e del Missouri.

La mancanza di comunicazioni ferroviarie col sud limita la domanda sempre crescente dei padroni delle officine di Pittsburg.

Per quel che riguarda il ferro l'America è adunque bene provveduta come materia prima.

Quanto alla produzione carbonifera non si hanno dati precisi per poterne giudicare.

La fabbricazione del ferro greggio nel 1873 è stata di 2,663,000 tonnellate di 2000 libbre.

La fabbricazione di acciaio Bessemer è giunta in questi ultimi anni a grande perfezione in America, e da 8500 tonnellate che se ne fabbricarono nel 1868 si giunse a 140,000 nel 1873.

In complesso è provato che oggidì la produzione ferriera degli Stati Uniti uguaglia per lo meno la totalità dei ferri di ogni natura che vengono esportati dall'Inghilterra.

BORSA DI PARIGI — 19 *febbraio*.

	18	19
Rendita francese 3 0[0	64 77	65 37
Id. id. 5 0[0	102 10	102 77
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	69 50	69 70
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	296 —	300 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	208 —	210 —
Ferrovie Romane	79 75	80 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	245 25	247 —
Obbligazioni Romane	205 —	207 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16	25 16 1[2
Cambio sull' Italia	9 3[8	9 1[8
Consolidati inglesi	92 7[8	92 7[8

BORSA DI LONDRA — 19 *febbraio*.

	18		19	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	92 3[4	92 7[8	92 7[8	93 —
Rendita italiana	68 7[8	— —	69 3[8	— —
Turco	43 1[8	— —	43 1[8	— —
Spagnuolo	23 1[2	23 5[8	23 1[4	23 3[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	78 3[4	— —	79 1[8	— —

BORSA DI FIRENZE — 19 *febbraio*.

	18		19	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	73 60	nominale	73 70	nominale
Napoleoni d'oro	22 04	contanti	21 94	contanti
Londra 3 mesi	27 48	»	27 40	»
Francia, a vista	110 20	»	109 65	»
Prestito Nazionale	— —		65 —	nominale
Azione Tabacchi	828 —	fine mese	828 1[2	fine mese
Azioni Banca Naz. (nuove)	1904 50	»	1896 —	»
Ferrovie Meridionali	369 —	nominale	366 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	226 —	»	226 —	»
Banca Toscana	1570 —	»	1568 —	»
Credito Mobiliare	748 —	fine mese	745 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	254 75	contanti	255 1[2	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 febbraio 1875 (ore 16 15).

Depressioni barometriche di 5 a 8 mm. in Sicilia, in Sardegna e parte del centro e sud della penisola. Venti fortissimi di greco e mare grosso da Venezia a Rimini e a Portotorres. Venti forti di nord in Liguria e in Toscana; forte o fortissimo scirocco e mare agitato o grosso in molti punti delle coste meridionali dell'Italia e Comarca. Pioggia o neve nel nord e centro. Cielo coperto o burrascoso nel sud. Mare burrascoso e greco fortissimo a Pola e a Trieste. Tutto ieri neve a Moncalieri. Stanotte greco e levante fortissimo e mare grosso a Venezia; colpi di vento a Messina. Grandi piogge a Roma e nel centro. La burrasca si è di poco avanzata verso il sud d'Italia. Aumentano le minaccie di tempo burrasco e venti forti o fortissimi sui nostri mari.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 18 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	758,3	758,4	757,6	756,5
Termomet. esterno (centigrado)	5,0	4,4	5,2	5,2
Umidità relativa	54	77	87	94
Umidità assoluta	3,51	4,75	5,79	6,20
Anemoscopio	NE. 7	E. SE. 15	E. 12	N. 10
Stato del cielo	0. piove	0. piove	0. piove	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 5,3 C. = 4,2 R. ‖ Minimo = 4,0 C. = 3,2 R.
Pioggia in 24 ore 22 mm., 0. — Magneti paralizzati a sera. — Si vede la neve in tutti i monti vicini.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 19 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	752,7	751,6	749,7	750,8
Termomet. esterno (centigrado)	9,2	14,0	16,0	12,1
Umidità relativa	82	67	49	87
Umidità assoluta	7,13	7,98	6,58	9,43
Anemoscopio	E. 15	SE. 17	SE. 13	S. SE. 23
Stato del cielo	0. piove	1. nuvolo	0. coperto	0. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. ‖ Minimo = 5,0 C. = 4,0 R.
Pioggia in 24 ore = 22,5.
Bifilare e verticale paralizzati nel pomeriggio ed a sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 febbraio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	73 75	73 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 35
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	469 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 20	108 —	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 35	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	21 96	21 95	— —	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 1° sem. 1875: 76 20 fine.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI. | Il Sindaco: A. PIERI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore UNDICI antimer. del giorno SEI del mese di marzo 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nell'asta dei giorni 8 gennaio e 3 febbraio 1875.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto in via degl'Incurabili, numero 5 B, piano 3º.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

ENTI CONSERVATI.

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
15	87	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Porzione di casa posta in Roma nella via delle Zoccolette, ai civici numeri 70 al 72, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 439 rata del rione VII Regola per *Piani* Sotterra Terreno Primo Secondo Terzo *Vani* 2 4 6 6 5 con una rendita dichiarata, per la tassa fabbricati, di annue lire 314 10. Confina con la via suddetta, con la proprietà della Cappella Giulia, amministrata dal Capitolo suddetto, e con quelle di Bennicelli conte Filippo e degli eredi del fu barone Specchi, salvi, ecc. È affittata a tre diversi inquilini con locazioni scadibili, di uno li 31 dicembre 1874, di altro li 30 novembre 1875, e del terzo non se ne ottenne l'indicazione.	5,600 »	560 »
	88	Idem	Gruppo di case costituenti un bell'isolato, con più cortili, rimessa, stalla, granaro, ecc., posto nel rione XIV Borgo, e circoscritto dalle vie di Borgo Nuovo, civici numeri 131 al 138 (e 139 secondo la pianta censuale), vicolo del Campanile, civici numeri 2 all'8, via di Borgo Sant'Angelo, civici numeri 119 al 123, e vicolo della Ferrata, civico n. 2. A catasto, nel prospetto *A* dei fabbricati, si trova descritto al n. 450 della mappa del rione suddetto per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo *Vani* 35 31 17 8 con una rendita dichiarata, per la tassa fabbricati, di annue lire 4620 37. È affittata a molti inquilini, una metà dei quali si trovano con locazioni scadute, e quelle degli altri sono scadibili negli anni 1874, 1875, 1876, 1877, ed una soltanto giunge al 31 maggio 1880.	106,000 »	10,600 »
	95	Idem	Casa posta in Roma in via di Banchi Vecchi, civici numeri 46 e 47, e vicolo Sugarelli, civici numeri 1 a 3, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 678 della mappa del rione V Ponte per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo *Vani* 3 5 5 3 superficie tavole censuali 0 15, pari ad ara 1 e centiare 50; con una rendita dichiarata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1020 50. Confina con la via e vicolo suddetti, e con le proprietà di Capranica del Grillo marchese Giuliano, di Emiliani Emilio e di Milesi-Ferretti Piera vedova Emiliani, salvi, ecc. Da notizie somministrate dal Capitolo medesimo risulterebbe affittata a quattro diversi inquilini, uno dei quali con locazione scaduta, e gli altri tre con locazioni scadibili nel febbraio corrente anno 1875 e nel febbraio e marzo 1877.	17,300 »	1,730 »
	97	Idem	Casa posta in Roma in via Paola, civico numero 21, e vicolo del Grancio, civici numeri 26 e 27, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 760 della mappa del rione V Ponte per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo Quarto Soffitta *Vani* 3 3 3 3 3 3 con una rendita dichiarata, per la tassa fabbricati, di annue lire 803 25. Confina colla via e vicolo suddetti e con la proprietà di Cianfarani Giuseppe e con altra dello stesso Capitolo Vaticano, salvi, ecc. Da notizie somministrate dal Capitolo medesimo risulterebbe affittata a quattro diversi inquilini, uno dei quali con locazione scaduta, e gli altri tre con locazioni scadibili nel settembre 1875 e nell'ottobre e dicembre 1876.	13,400 »	1,340 »

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
15	99	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Tenuta della Sepoltura di Nerone con canneto annesso, casale, chiesa e fontanili, posta fuori la Porta del Popolo, lungo la via Cassia che l'attraversa, alla distanza di circa chilometri sette, descritta in catasto (Mappa 136 dell'Agro Romano) con i numeri 127 al 317, più lettera *A*, chiesa sotto il titolo di San Pietro, della superficie di tavole censuali 6839 65, pari ad ettari 683, are 96 e centiare 50; con un estimo di scudi 32,238 20, pari a lire 173,280 32. Confina con le tenute di Acquatraversa e dell'Inviolatella della primogenitura Borghese, dell'Ospedaletto Marziale della primogenitura Marziale, di Tor Vergata di recente acquistata dal conte Giacomo Lovatelli, di Buon Ricovero dei fratelli Villanuova Castellacci, della Giustiniana e Castelluccia del principe Ludovisi Boncompagni, di Casal del Marmo dello stesso Capitolo Vaticano, della Lucchina della duchessa Maria Ludovisi Boncompagni in Massimo, e dell'Inzuccherata dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, salvi, ecc. Da notizie somministrate dal Capitolo medesimo risulta affittata ai fratelli Piacentini fino al 30 settembre 1877, e prorogato l'affitto stesso li 24 maggio 1873 per altro novennio scadibile il 30 settembre 1886.	382,500 »	38,250 »

NB. E a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nella tenuta, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 18 febbraio 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti**.

699

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N. 4.

ENFITEUSI

AVVISO D'ASTA per la concessione in enfiteusi perpetua redimibile di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati in relazione all'art. 19 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimer. del giorno SEI del mese **di marzo 1875, nella sala** delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, numero 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, una annualità del canone pel quale è aperto l'incanto, colle condizioni determinate dai capitolati generale e speciale. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico nº 5-*B*, piano 3º, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento al canone pel quale è aperto l'incanto.
4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.
5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.
7. L'aggiudicatario dovrà nel termine di *dieci giorni*, dal dì dell'aggiudicazione, depositare presso il cassiere della Giunta, in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, la metà del canone per cui si rese deliberatario e ciò per le spese di stampa, d'asta, di registro, ecc.
8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei succitati due capitolati, che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventiva deduzione.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	ANNUO CANONE su cui si apre l'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al canone
9	Capitolo di Santa Maria Maggiore	Tenuta di Salone, Saloncino e Saloncello, con casale, e fontanile, posta fuori la Porta Maggiore, descritta in catasto (Mappa 62 dell'Agro Romano) con i numeri 14 all'89, 134 1/2, 135 più lettera *A* (Chiesa sotto il titolo di Maria Santissima), per terreni seminativi, pascolivi e prativi, della superficie di tavole censuali 11,274 25, pari ad ettari 1127, are 42 e centiare 50; con un estimo di scudi 66,595 35, pari a lire 357,950. È traversata dalle strade di Lunghezza e di Tor di Poli, e confina col fiume Aniene, con la tenuta di Cerrone di Reggiani Girolamo, di Benzone di Del Drago Biscia Gentili principe D. Filippo, della Pedica di Ponte Nono di Fiori Michele e fratelli, della tenuta di Torre Agnola e Mompeo di Franceschetti Angelo testè successo alla Giunta liquidatrice, di Tor Sapienza del principe Massimi D. Camillo, e della Rustica della primogenitura Salviati, salvi, ecc. È affittata a Pietro Trojani per un dodicennio scadibile li 30 settembre 1881 per l'annua corrisposta di lire 38,700.	31,300 »	31,300 »	50 »

NB. La concessione enfiteutica della tenuta deve intendersi estesa alla precisa estensione attualmente goduta dall'affittuario. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nella tenuta medesima, da valutarsi il tutto nell'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 18 febbraio 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti**.

709

INTENDENZA DI FINANZA DI GENOVA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Pietra Ligure al nº 2, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Loano, viene col presente avviso aperto il concorso per il conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito lordo ricavatosi presso detta rivendita, desunto dalla media degli ultimi tre anni, risulta in lire 677 06.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dallo stato di famiglia, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari e gli impiegati collocati a riposo, o le vedove, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato al giorno 20 marzo prossimo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese per l'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Genova, 16 febbraio 1875.

697 *L'Intendente:* BANCHETTI.

BANDO
per vendita di fondi stabili in Roma ad asta pubblica.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nei giorni qui appresso designati, alle ore undici antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro, situato in Roma, piazza di Spagna, numero cinquantotto, avrà luogo l'incanto degli infradicendi fondi stabili di spettanza del patrimonio Gavotti Verospi, aprendosi la concorrenza dell'asta sopra le offerte che vengono di sotto indicate.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà antecedentemente all'incanto depositare presso il sottoscritto notaro il decimo dei valori attribuiti a ciascun fondo, e le spese qui appresso indicate, e dovranno uniformarsi alle prescrizioni di legge, ed attenersi al capitolato esistente presso il sottoscritto notaro

Roma, 8 febbraio 1875.

1. Palazzo da cielo a terra, situato in Roma nella via del Corso, contradistinto coi numeri civici 295 al 302, corrispondente al vicolo Doria, composto di piani terreni e quattro piani superiori, sul quale si aprirà l'incanto nel giorno due marzo 1875 sopra la somma di lire italiane duecentottantamila, ammontare dell'offerta ricevuta, il di cui decimo da sborsarsi ascende a lire ventottomila, e le spese a lire undicimilacinquecento;

2. Palazzetto situato in Roma, via de' Condotti, contradistinto coi numeri civici 47 al 52, composto di piani terreni e quattro piani superiori, sul quale si aprirà l'incanto nel giorno 8 marzo 1875 sopra la somma di lire italiane centosettantamila, ammontare dell'offerta ricevuta, il di cui decimo ascende a lire diciasettemila, e le spese a lire ottomila;

3. Casamento situato in Roma sulla piazza dell'Orso, contradistinto coi numeri civici 95 al 99, composto di piani terreni e quattro piani superiori, sul quale si aprirà l'incanto nel giorno 15 marzo 1875 sopra la somma di lire italiane ottantunmila, ammontare dell'offerta ricevuta, il di cui decimo ascende a lire ottomilacento, e le spese a lire cinquemilacinquecento;

4. Palazzo da cielo a terra, situato in Roma nella via delle Muratte, contradistinto dai numeri civici 75 all'81, composto di piani terreni e tre piani superiori, sul quale si aprirà l'incanto nel giorno 22 marzo 1875 sopra la somma di lire italiane centottantaduemila cinquecento, ammontare dell'offerta ricevuta, ed il di cui decimo ascende a lire diciottomiladuecentocinquanta, e le spese in lire novemila;

5. Casamento situato in Roma nella via del Corso, contradistinto coi numeri civici 279 al 282, composto di piani terreni e tre piani superiori, sul quale si aprirà l'incanto nel giorno 29 marzo 1875 sopra la somma di lire italiane settantasettemila, ammontare dell'offerta ricevuta, il di cui decimo ascende a lire settemilasettecento, e le spese a lire cinquemila;

6. Casamento situato in Roma nella via del Corso, contradistinto dai numeri civici 288 al 291, composto di piani terreni e tre piani superiori, sul quale si aprirà l'incanto in detto giorno 29 marzo 1875, in lotto separato, sopra la somma di lire italiane settantacinquemila, ammontare dell'offerta ricevuta, il di cui decimo ascende a lire settemilacinquecento, e le spese a lire cinquemila.

Dottor ALESSANDRO BACCHETTI
694 notaro di collegio.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione del 4 dicembre 1874 dispose che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti a favore del signor Paolo Balsamo fu Francesco l'annua rendita di lire 45 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano giusta il certificato di n. 31218, col numero 10800 del registro di posizione, che trovasi intestato Balsamo Teresa fu Francesco.

411 PAOLO NAPOLITANI proc. leg.

Bando per vendita di immobili
in Albano e Castel Gandolfo.

Il sottoscritto notaro delegato dal R. tribunale di Roma con decreto del 13 febbraio corrente, ad istanza di Trojani Maria Maddalena, tutrice dei minorenni figli ed eredi del fu Tommaso Marroni, sabato 6 marzo prossimo farà procedere alla vendita dei seguenti immobili, aprendo l'incanto su i prezzi stabiliti dall'agronomo Angelucci, erogando il ritratto nella dimissione delle passività:

1º Utile dominio di una vigna sita in Albano in vocabolo Olivella, della quantità di quarte 3, stimata L. 3529 35;

2º Utile dominio di un oliveto in Quarto Lecciano, di quarte tre e metri 220, stimato lire 2450 25;

3º Vigna in Castel Gandolfo, di rubbio uno, stimata lire 2577 85;

4º Casa in Castel Gandolfo, in Borgo Urbano, num. 18 e 19, rimessa e torchio, stimata lire 5425.

Albano, 17 febbraio 1875.

718 ERCOLE MARTELLI notaro.

PREAVVISO DI SFRATTO.

Con atto in data di oggi 19 febbraio si è intimato preavviso di sfratto, ad istanza del nobile Collegio Ghislieri, contro Salvatore Moscatelli, d'incognito domicilio, residenza e dimora, per il rilascio della bottega e locali annessi, posti in via Giulia, n. 44.

723 LORENZO PALUMBO usciere.

MUNICIPIO DI AMATRICE

AVVISO D'ASTA.

Il sindaco del municipio suddetto fa noto, che la mattina del giorno 1º marzo prossimo, alle ore 11 a. m., con continuazione, si procederà in questa sala municipale alla licitazione a ribasso col metodo della candela vergine per la costruzione della strada rotale obbligatoria, che s'inizia dalla provinciale Aquila-Ascoli vicino il villaggio di Mosicchio e termina al fosso della Roscietta, segnante il confine tra questo comune e quello di Cittareale, per la lunghezza di metri 12,244 59.

Ciascun concorrente, per essere ammesso a licitare, dovrà depositare lire 1000, ed esibire un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile, o da altro ingegnere laureato.

La licitazione a ribasso partirà dalla somma di lire 85,076 93, fissata nel progetto d'arte, ed ogni offerta non potrà esser minore di centesimi 25 per cento, ossia lire 212 64, e sotto l'osservanza del capitolato. Restano a carico dell'aggiudicatario le spese di licitazione, aggiudicazione, contratto e stampa.

Il progetto d'arte redatto dall'ingegnere signor Angeloni con tutti i documenti necessari, non che il capitolato d'appalto rimangono fin da oggi depositati nella sala di questo municipio, affinchè se ne possa prender conoscenza.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 4000, nell'atto della stipulazione del contratto, in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o con una valida ipoteca in beni di valore doppio della cauzione stessa.

Dopo la prima licitazione, vi sarà quella del ventesimo, le cui offerte potranno presentarsi nella Segreteria comunale entro 15 giorni, scadenti il 15 marzo p. v.

Le opere di cui si tratta deggiono essere incominciate tostochè l'aggiudicazione sarà stata approvata, ed ultimate nel rigoroso termine di anni tre.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con Real decreto 4 settembre 1870, nº 5852 per la contabilità dello Stato.

Dato ad Amatrice, li 3 febbraio 1875.

Pel Sindaco impedito
L'Assessore Anziano: GERMANO MARII.

715 *Il Segretario ff.:* D. FEDELI.

BANCA DEL POPOLO

Al seguito di deliberazione del Consiglio superiore in data 14 febbraio 1875, L'assemblea generale degli azionisti è convocata in seduta straordinaria per il giorno 7 marzo 1875, a ore 10 antim., nel locale della Banca, via Cavour, n. 8, primo piano.

Ordine del giorno:

1º Elezione del presidente e segretario dell'assemblea;
2º Provvedimenti relativi all'avvenire della Società.

L'assemblea è valida ove si raggiungano gli estremi prescritti dagli articoli 46 e 48 dello statuto sociale.

L'assemblea generale si aduna in Firenze. Chi possiede cinque azioni ha diritto ad un voto. Un azionista non può avere in proprio più di 15 voti, qualunque sia il numero delle azioni che possiede. Gli azionisti possono farsi rappresentare da procuratori muniti di mandato speciale. Il procuratore deve essere azionista, nè può avere più di 15 voti per le azioni in proprio, e di altri 15 per quelle che rappresenta (statuto, art. 43).

Non possono trattarsi affari che non figurino all'ordine del giorno (statuto, articolo 45).

Per intervenire all'assemblea occorre munirsi di carta di ammissione, che si rilascia dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nei tre giorni precedenti a quello dell'adunanza presso la sede di Firenze della Banca del Popolo (ufficio azioni) contro presentazione di documento constatante il fatto deposito di almeno 5 azioni presso una delle sedi della Banca, o contro presentazione di mandato di rappresentanza, regolarmente rilasciato.

La situazione della Banca al 31 dicembre 1874 trovasi depositata presso la Direzione generale e presso tutte le sedi ed agenzie della Banca del Popolo.

Firenze, li 19 febbraio 1875.

724 *Il Direttore Generale:* T. ARRIGHI.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 23 marzo 1875 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Congregazione di Carità, amministratrice del Pio Istituto della SS. Annunziata di Roma, e per essa del signor principe D. Francesco Pallavicini, ed a carico della signora Sofia Mencacci e Cesare Carminati coniugi, si procederà alla vendita giudiziale di ciò che segue. Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà di lire 5220 offerto dall'istante.

Utile dominio della vigna, con casa, tinello, osteria, pozzo ed altro, posta fuori la porta S. Giovanni per la strada di Albano, passata la memoria di Urbano VIII, in contrada Arco Travertino, Corvone o Corvo, di pezze 21 circa, confinante coi beni di Remigio Fabri per due lati, Francesco Cassetta e strada di Albano, gravata dell'annuo canone di lire 239 85 a favore dell'Istante, di altro di lire 17 74 a favore del monastero della Trinità de' Monti e Pii Stabilimenti Francesi, segnata nella mappa censuaria 161 coi numeri 302 sub. 1 e 2, 811, 812, 813, 303, 304 e 305.

PAOLO BONOMI usciere
690 del trib. civ. e corr. di Roma.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Collettoria Consorziale di Orbetello

Il collettore consorziale di Orbetello fa noto al pubblico che il dì 13 marzo 1875, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, il dì 20 e 27 detto mese, avranno luogo nella Regia pretura di Orbetello le seguenti subastazioni a danno di:

1° Solari Andrea di Giacomo, di un terzo di usufrutto di un terreno posto in Monteargernario, in contrada Lividonia o Maestro Giacomo, a cui confinano eredi di Ventura Costanzo, Giuseppe Landini, Giuseppe, Antonio, Benedetta e Giovanna Massimi, ecc., in sezione N, particella 1146, col reddito di L. 1 35, e più un quarto dell'usufrutto di un terreno in contrada come sopra, confinato da Coccoluto Stefano, eredi di Ventura Costanzo e strada comunale, posto in sezione N, particella 1881, il tutto al prezzo liquidato di L. 2 80.

2° Barlozzi Bernardino fu Luigi, di un terreno posto in territorio di Orbetello, in luogo detto Cameretta, confinato da detta via, Gelli Raffaello e Luigi Barlozzi, rappresentato al catasto in sez. F, particelle 270 in parte, 279, 280, 321, 330, 408, 412, 325 e 474, col reddito di L. 98 63, al prezzo minimo liquidato di L. 1207 80, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 60 39.

3° Raffo Francesco, dell'usufrutto al quale ha diritto sulla casa con corte di proprietà della moglie Lucia Monforti, posta in Orbetello, nella via Gioberti, confinata da detta via, via Calametti e Movizzo Claudio, rappresentata al catasto in sez. O, part. 567 in parte e 848 a comune, al prezzo minimo liquidato di L. 592 20, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 29 61.

4° De-Witt Giuseppe, Luigi, Rodolfo, Enrico ed Emma fu Niccola, di un fabbricato posto in Orbetello nella via L'Unione, n° 2, confinato da detta via e detti De-Witt con l'orto, rappresentata al catasto in sezione O, part. 695, col reddito di L. 246 60, al prezzo minimo liquidato di L. 8196, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 409 80.

5° Lopez Bartolomeo e Rosa di Luigi, di un fabbricato posto in Port'Ercole, in via Garibaldi e via Principe Amedeo, confinato dall'Opera di Port'Ercole e dette vie, rappresentata al catasto in sezione L, part. 401 in parte e 398 in parte, col reddito di L. 62 70, al prezzo minimo liquidato di L. 611 40, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 24 45.

6° Vetrulli Angiolo di Domenico, di un fabbricato posto in Capalbio, rappresentato al catasto in sezione C, particella 109 in parte, col reddito di L. 28, al prezzo minimo liquidato di L. 204 60, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 10 20.

7° Loffredo Francesco erede di Tommaso, di un fabbricato posto in S. Stefano, in via Nuova, ossia sotto la Gora, al n° 21, confinato dalla via Gora, condotto della Fonte di Piazza e via Pilarella, rappresentato al catasto in sezione N, particelle 38 in parte e 1441 in parte, col reddito di L. 297, al prezzo minimo liquidato di L. 2895, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 144 75.

8° Schiano Matteo fu Giuseppe, di una casa posta in S. Stefano, confinata da Schiano Ferdinando, Sordini Lorenzo e Cerulli Angiolo, rappresentata al catasto in sezione N, particella 134 in parte, col reddito di L. 114, al prezzo minimo liquidato di L. 1111 20, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 55 56, e più di un terreno a pastura confinato dai fratelli Schiano, dividenti strada di San Pietro all'Argentina e fosso della Valle del Castagno, posto in sez. N, particelle 1591, 1592 e 1690, col reddito di L. 0 29, al prezzo liquidato di L 3 60, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 0 18.

Che i singoli prezzi dovranno sborsarsi nei tre giorni successivi alle aggiudicazioni, le spese tutte saranno a carico dell'aggiudicatario.

Orbetello, li 10 gennaio 1875.

720 *Il Collettore:* LEOPOLDO ZANNELLINI.

AVVISO.

Il sottoscritto esattore per procura del Comune di Roma fa noto che a ore 9 antim. del giorno 15 marzo 1875, nell'ufficio e davanti l'ill.mo signor pretore del 5° mandamento di Roma (piazza S. Egidio in Trastevere) si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso descritti immobili di proprietà dei signori Della Seta Mosè, Ascarelli Ester, e Salomone Di Porto:

1° Fabbricato posto in Roma, via Rua, numero 38, cui confinano Invernizzi Gio. Battista, Scuola Israelitica, via Rua, descritto al catasto nel rione XI, num. 192[2, 3, con reddito censuario di lire 413 87, che si espone in vendita al prezzo minimo di lire 3103 80, e per adire alla quale subasta occorre il deposito cauzionale di lire 155 19;

2° Porzione di casa posta in Roma, via Rua, n. 219, cui confinano Guerrieri Giuseppe, nuova Scuola Israelitica, e piazza della Rua da due lati, descritta al catasto nel rione XI coi numeri 818[1, 316[1, con reddito censuario di lire 945, che si espone in vendita al prezzo minimo di lire 7087 50, e per adire alla quale subasta occorre il deposito cauzionale di lire 354 87;

3° Porzione di casa posta in Roma, via Azzimelle, num. 30, cui confinano il Capitolo di S. Lorenzo in Damaso, Giunta liquidatrice, Alatri Abramo di Raffaele, descritta al catasto al rione XI, col num. 288, con reddito censuario di lire 450, che si espone in vendita al prezzo minimo di lire 3375, e per adire alla quale subasta occorre il deposito cauzionale di lire 168 75. Avvertasi che si vende lo *jus gazagà.*

Occorrendo eventualmente un secondo o terzo incanto, per ciò che riguarda il fabbricato descritto al num. 1°, questi avranno luogo il 20 ed il 25 marzo 1875; per ciò poi che concerne le porzioni di casa descritte nei numeri 2° e 3°, gl'incanti avranno luogo il 21 ed il 26 detto mese.

711 *L'Esattore per procura:* RAFFAELE CANDI.

LANIFICIO ROSSI

ASSEMBLEA GENERALE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 14 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, alla sede della Società (Milano, via Mercato, n. 9) per discutere e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1° Relazioni sulla gestione e sul bilancio 1874;

2° Stanziamento dell'assegno pel Consiglio d'Amministrazione giusta l'articolo 20 dello statuto;

3° Approvazione del bilancio, determinazione del dividendo e dell'epoca del pagamento:

4° Proposte di parecchi azionisti:

a) Per riduzione del numero delle azioni;

b) Per subordinata riduzione del capitale;

c) Per riduzione del numero dei consiglieri;

5° Modificazioni di alcuni articoli dello statuto in seguito alla eventuale adozione delle proposte al n. 4, lettere *a*, *b*, *c*, nonchè dell'articolo 30;

6° Nomina dei membri del Consiglio d'Amministrazione e dei due revisori ordinari ed uno supplente pel 1875;

7° Proposta presidenziale per modificazione all'articolo 45 dello statuto relativo alle istituzioni operaie.

Per le proposte di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 l'assemblea delibera validamente coll'intervento di 15 azionisti rappresentanti 1[4 del capitale sociale.

Per le proposte di cui al numero 4 (lettere *a*, *b*, *c*) e numero 5 occorre l'intervento di 25 azionisti rappresentanti 1[3 del capitale sociale.

Per la proposta di cui al n. 7 è necessaria la presenza di 40 azionisti rappresentanti 2[3 del capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione.

AVVERTENZE.

Il deposito di almeno 10 azioni, voluto dall'articolo 29 dello statuto per essere ammesso all'assemblea, dovrà farsi:

In **Milano** (Cassa della Società, via Mercato, n° 9) dal 25 febbraio corrente a tutto 3 marzo p. v.

In **Schio** (Sede centrale) dal 26 febbraio corrente a tutto 2 marzo p. v.

In **Padova** (Casa filiale, Selciato Sant'Antonio, 4370) dal 26 febbraio corrente a tutto 2 marzo p. v.

Ogni 10 azioni depositate danno diritto ad un voto. Nessuno può avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni da lui possedute o rappresentate (art. 30 dello statuto).

Gli azionisti aventi diritto di voto possono farsi rappresentare all'assemblea da un altro azionista pure con diritto di voto, mediante delegazione stesa sul biglietto d'ammissione (art. 31 dello statuto).

La delegazione però non può farsi ad un consigliere d'amministrazione (articolo 147 Codice commerciale).

I consiglieri usciti di carica sono rieleggibili (art. 13 dello statuto).

Milano, li 17 febbraio 1875. 707

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Milano, via S. Pietro all'Orto al n° 29, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Milano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	7,126 »
» al sale	»	2,002 »
E quindi in complesso di	L.	9,128 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 marzo 1875.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, il 10 febbraio 1875.

626 L'INTENDENTE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.